SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 147° — Numero 247

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 23 ottobre 2006** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

06A09399

ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

SENATO DELLA REPUBBLICA

DELIBERAZIONE 11 ottobre 2006.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico.

Art. 1.

1. È istituita, a norma dell'art. 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta, di seguito denominata «Commissione», che indaghi sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni.

Art. 2.

1. La Commissione conclude i propri lavori entro un anno dal suo insediamento e presenta al Presidente del Senato una relazione sulle risultanze delle indagini svolte nella quale possono essere indicate proposte di modifica ai trattati internazionali vigenti in materia ed alla legislazione in vigore, anche con riferimento alla individuazione di misure di prevenzione e assistenza adottabili e all'adeguatezza degli istituti risarcitori, sia di natura previdenziale che di sostegno al reddito.

Art. 3.

1. La Commissione è composta da ventuno senatori, nominati dal Presidente del Senato della Repubblica in proporzione al numero dei componenti i Gruppi parlamentari.

2. Il Presidente del Senato provvede altresì alla nomina, fra i componenti, del Presidente della Commissione.

3. Con gli stessi criteri e la stessa procedura di cui ai commi 1 e 2 si provvede alle eventuali sostituzioni in caso di dimissioni dalla Commissione o di cessazione del mandato parlamentare.

4. La Commissione elegge, nella prima seduta, due Vice Presidenti e due Segretari.

Art. 4.

1. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e gli stessi limiti dell'autorità giudiziaria.

2. La Commissione può acquisire copia di atti e documenti relativi a procedimenti o inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organismi inquirenti.

Art. 5.

1. Per l'espletamento delle sue funzioni, la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi idonei disposti dal Presidente del Senato.

2. La Commissione può altresì avvalersi di collaborazioni specializzate.

Art. 6.

1. L'attività ed il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei lavori. Ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari.

Art. 7.

1. La Commissione delibera di volta in volta quali sedute o parti di esse possono essere considerate pubbliche e se e quali documenti possono essere pubblicati nel corso dei lavori, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altri procedimenti o inchieste in corso.

2. Al di fuori delle ipotesi di cui al comma 1, i membri della Commissione, i funzionari addetti al suo ufficio di segreteria ed ogni altra persona che collabori con la Commissione stessa o che compia o che concorra a compiere atti di inchiesta o ne abbia comunque conoscenza sono obbligati al segreto per tutto ciò che riguarda gli atti medesimi ed i documenti acquisiti.

Art. 8.

1. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica. Esse sono stabilite nel limite massimo di 50.000 euro per l'anno 2006 e di 100.000 euro per l'anno 2007. Il Presidente del Senato della Repubblica può autorizzare annualmente un aumento delle spese di cui al precedente periodo, comunque in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal Presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta.

Roma, 11 ottobre 2006

Il Presidente: MARINI

LAVORI PREPARATORI

Presentato dai senatori MALABARBA, CASSON, CALDEROLI, BULGARELLI, BRISCA MENAPACE, FRANCO Paolo, COSSUTTA, RAME, FERRANTE, BIANCO, SCALERA, MARTONE, VALPIANA, ALBONETTI, MERCATALI, VANO, DONATI, RIPAMONTI, BATTAGLIA Giovanni, TECCE, CALVI, CAPRILI, CONFALONIERI, MAZZARELLO, BONADONNA, ALFONZI, IOVENE, PIROVANO, CAPELLI, LIOTTA, BELLINI, DI SIENA, RUSSO SPENA, MARITATI, VILLECCO CALIPARI, BENVENUTO, TIBALDI, ROSSI Fernando, PELLEGATTA, PISA, MELE, RONCHI, ROILO, GALARDI, BODINI, ROSSA, ZAVOLI, BOCCIA Antonio, MONGIELLO, MARINO, ALLOCCA, BOCCIA Maria Luisa, DEL ROIO, DI LELLO FINUOLI, EMPRIN GILARDINI, GAGLIARDI, GIANNINI, NARDINI, PALERMO, SODANO, TURIGLIATTO, ZUCCHERINI e GRASSI il 4 maggio 2006.

Assegnato alla 4ª Commissione permanente (Difesa), in sede referente, il 9 giugno 2006, previ pareri della 1ª, 2ª, 3ª e 12ª Commissione permanente.

Esaminato dalla 4ª Commissione permanente nelle sedute del 29 giugno, 5 luglio e 14 settembre 2006.

Testo proposto dalla 4ª Commissione permanente comunicato alla Presidenza il 18 settembre 2006 (Doc. XXII, n. 3-A - Relazione orale - relatrice senatrice BRISCA MENAPACE).

Assegnato alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), in sede consultiva, il 22 settembre 2006.

Nuovamente assegnato alla 4ª Commissione permanente, in sede deliberante, l'11 ottobre 2006.

Esaminato e approvato dalla 4ª Commissione permanente nella seduta pomeridiana dell'11 ottobre 2006.

06A09410

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 4 ottobre 2006.

Variazione della denominazione dell'acqua minerale «Lora», in comune di Recoaro Terme, in «Recoaro» - società San Pellegrino S.p.a.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Vista la domanda in data 29 agosto 2006, con la quale la società San Pellegrino S.p.a., con sede in Milano, via Lodovico il Moro n. 35, ha chiesto la variazione della denominazione dell'acqua minerale naturale «Lora» che sgorga nell'ambito della concessione mineraria «Lora», sita nel comune di Recoaro Terme (Vicenza) in «Recoaro»;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 1960, n. 726, con il quale è stata autorizzata la vendita dell'acqua minerale naturale «Lora»;

Visto il decreto dirigenziale 9 giugno 1999, n. 3176 - 105, con il quale è stato confermato il riconoscimento dell'acqua minerale naturale «Lora»;

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105;

Visto il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visti gli atti di ufficio;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1) È autorizzata la variazione della denominazione dell'acqua minerale naturale «Lora» che sgorga nell'ambito della concessione mineraria «Lora» nel comune di Recoaro Terme (Vicenza) in «Recoaro».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ditta richiedente ed inviato in copia al presidente della giunta regionale competente per territorio.

Roma, 4 ottobre 2006

Il direttore generale: GRECO

06A09400

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2005.

1° programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001) - Riqualifica viabilità ex s.s. 415 «Paullese» - Potenziamento della tratta Peschiera Borromeo Spina d'Adda (escluso ponte sull'Adda). (Deliberazione n. 149/2005).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, oltre a recare modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001 e ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato, prevede che gli interventi medesimi siano compresi in intese generali quadro tra il Governo e ogni singola regione o provincia autonoma, al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle opere;

Visto il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, attuativo dell'art. 1 della menzionata legge n. 443/2001;

Visti, in particolare, l'art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall'art. 13 della legge n. 166/2002, e l'art. 2 del decreto legislativo n. 190/2002, che attribuiscono la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «struttura tecnica di missione»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato — da ultimo — dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», secondo il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

Visto il decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189, che apporta modifiche ed integrazioni al citato decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002, supplemento ordinario), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° programma delle opere strategiche, che all'allegato 2 include, tra i «corridoi autostradali e stradali» della regione Lombardia, la «Riqualifica s.s. 415 Paullese», ai soli fini procedurali;

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la sentenza n. 303 del 25 settembre 2003, con la quale la Corte costituzionale, nell'esaminare le censure mosse alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, si richiama all'imprescindibilità dell'intesa tra Stato e singola regione ai fini dell'attuabilità del programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, sottolineando come l'intesa possa anche essere successiva ad un'individuazione effettuata unilateralmente dal Governo e precisando che l'attività posta in essere non vincola la regione fino a quando l'intesa non venga raggiunta e che i finanziamenti concessi all'opera sono da considerare inefficaci finché l'intesa stessa non si perfezioni;

Visto il decreto emanato dal Ministro dell'interno il 14 marzo 2003 di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, come integrato dai decreti 8 giugno 2004 e 24 giugno 2005, con il quale — in relazione al disposto dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 — è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

Vista la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

Vista la nota 18 novembre 2005, n. 540, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso, tra l'altro, la relazione istruttoria sul progetto definitivo della «Riqualifica viabilità ex s.s. 415 Paullese - Potenziamento della tratta Peschiera Borromeo Spina d'Adda (escluso ponte sull'Adda)», proponendone l'approvazione, con prescrizioni e raccomandazioni, ai soli fini procedurali;

Considerato che l'intervento «Riqualifica viabilità ex s.s. 415 Paullese» di cui sopra è ricompreso nella intesa generale quadro tra Governo e regione Lombardia, sottoscritta l'11 aprile 2003, alla voce «Interventi infrastrutturali - Corridoi autostradali e stradali»;

Considerato che questo Comitato ha conferito carattere programmatico al quadro finanziario riportato nell'allegato 1 della suddetta delibera n. 121/2001, riservandosi di procedere successivamente alla ricognizione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per ciascun intervento;

Udita la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Prende atto

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

che l'intervento sottoposto a questo Comitato mira a ovviare allo stato di rilevante congestione che caratterizza attualmente la strada «Paullese» che, unitamente alla s.p. 14 «Rivoltana» e alla s.p. 103 «Cassanese», rappresenta il pettine delle penetrazioni a Milano dal quadrante est della provincia;

che tra dette tre arterie la «Paullese» è quella da considerare più importante in relazione alla dimensione dei centri abitati serviti e soprattutto in funzione del ruolo assunto nella rete lombarda, posto che assicura i collegamenti Milano-Crema-Cremona;

che il progetto definitivo di riqualificazione e potenziamento della strada statale n. 415 «Paullese» riguarda dunque l'ammodernamento, in sede, dell'attuale tracciato e l'eliminazione degli incroci a raso, con realizzazione di due carreggiate separate per i due sensi di marcia e spartitraffico centrale, in conformità alla sezione tipo B «extraurbane principali» del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 5 novembre 2001;

che la sezione trasversale adottata presenta una larghezza pavimentata complessiva di m 22,00 (2 corsie di m 3,75 per carreggiata, affiancate all'esterno da una banchina laterale di m 1,75, e con spartitraffico da m 3,50), con velocità di progetto Vp compresa tra i 70 e i 120 km/h;

che il progetto è articolato in due lotti, da Peschiera Borromeo allo svincolo con la s.p. n. 39 «Cerca» e da quest'ultima a Spina d'Adda, per complessivi 5,377 km e prevede la realizzazione dei seguenti 3 svincoli:

n. 1: in comune di Peschiera Borromeo in corrispondenza della zona industriale;

n. 2: nei comuni di Mediglia e Pantigliate per il collegamento della statale, della provinciale «ex Paullese» e della viabilità minore del comune di Pantigliate;

n. 3: in comune di Mediglia tra la statale «Paullese» e la provinciale n. 39 «Cerca»;

che il progetto definitivo ed il relativo Studio di impatto ambientale (SIA) è stato trasmesso dalla provincia di Milano, nella qualità di soggetto aggiudicatore, con nota 4 marzo 2003, n. 0048666/2246/97-GPA/tv, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed è stato poi inviato alle altre amministrazioni competenti e alla regione Lombardia - Direzione generale infrastrutture e mobilità;

che il soggetto aggiudicatore ha provveduto a pubblicare in data 11 e 13 agosto 2003, su quotidiani nazionali, l'avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità e l'avviso di richiesta di pronunzia di compatiblità ambientale, con evidenza del deposito del citato progetto definitivo e del SIA presso la regione;

che, ai sensi degli articoli 4 e 16 del decreto legislativo n. 190/2002, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha convocato apposita Conferenza di servizi, svoltasi in due sedute — rispettivamente — in data 9 maggio 2003 e 28 luglio 2003;

che la regione Lombardia, con delibera 25 luglio 2003, n. VII/13822, ha espresso parere favorevole in merito all'opera in parola, subordinato al recepimento di prescrizioni;

che il Ministero per i beni e le attività culturali, con nota 28 luglio 2003, prot. n. ST/407/26125, ha espresso parere favorevole sull'opera, subordinato al recepimento di prescrizioni;

che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, con nota 26 agosto 2005, prot. n. GAB/2005/7150/B05, ha espresso parere favorevole sull'opera in parola, subordinato al recepimento di prescrizioni e raccomandazioni;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti riporta, in apposito allegato alla relazione istruttoria, le prescrizioni e raccomandazioni da formulare in sede di approvazione del progetto definitivo;

sotto l'aspetto attuativo: che il soggetto aggiudicatore, come esposto, è la provincia di Milano;

sotto l'aspetto finanziario:

che l'importo complessivo dell'opera, (1° e 2° lotto), quale risultante dal progetto originario, era pari a 144.100.000,00 euro, di cui 73.630.000,00 riferiti al 1° lotto e 70.470.000,00 al 2° lotto;

che, a seguito di adeguamenti di alcune voci delle «somme a disposizione» e dell'inserimento di oneri economici aggiuntivi, operato in fase istruttoria, il costo dell'opera è aumentato ed è pari a 162.800.000,00 euro così articolati:

(euro)

Lotto	Lavori a base d'asta	Somme a disposizione	Totale
1° lotto	49.590.000	32.710.000	82.300.000
2° lotto	48.220.000	32.280.000	80.500.000
Totale	97.810.000	64.990.000	162.800.000

che il Ministero istruttore specifica espressamente che le prescrizioni e le raccomandazioni di cui propone l'accoglimento non comportano ulteriori aggravi di costo, rispetto al totale complessivo dell'opera, come sopra esposto, in quanto l'onere relativo è incluso nei nuovi quadri economici relativi ai 2 lotti di cui si compone l'intervento;

che la copertura finanziaria dell'intervento è assicurata dalla regione Lombardia e dalla provincia di Milano per l'importo di 131.329.000,00 euro, come risulta dalla delibera di giunta regionale n. VII/20830 del 16 febbraio 2005, mentre per l'importo residuo pari a 31.471.000,00 euro i medesimi enti hanno sottoscritto, in data 17 novembre 2005, una dichiarazione congiunta di assunzione a proprio carico dell'onere relativo;

Delibera:

1. *Approvazione progetto definitivo.*

1.1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 4 e 16 del decreto legislativo n. 190/2002, come modificato dal decreto legislativo n. 189/2005, nonché ai sensi del combinato disposto degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, come modificato dal decreto legislativo n. 330/2004, è approvato — con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, il progetto definitivo «Riqualifica viabilità ex s.s. 415 Paullese - Potenziamento della tratta Peschiera Borromeo - Spina d'Adda (escluso ponte sull'Adda)».

È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra lo Stato e la regione interessata sulla localizzazione dell'opera.

L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

L'efficacia della suddetta approvazione resta subordinata all'impegno congiunto, con atto formale, della regione Lombardia e della provincia di Milano ad assumere a proprio carico il residuo importo di 31,471 Meuro riportato all'ultimo punto della «presa d'atto».

1.2. Le prescrizioni citate al punto 1.1, cui è condizionata l'approvazione del progetto, sono riportate nella parte 1ª dell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono riportate nella parte 2ª del citato allegato. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al citato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

1.3. È altresì approvato il programma di risoluzione delle interferenze, predisposto, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 190/2002, dal soggetto aggiudicatore in relazione alle esigenze rappresentate dai relativi enti gestori.

1.4. Gli immobili di cui è prevista l'espropriazione sono indicati negli elaborati del progetto definitivo riportati nell'allegato 2 della presente delibera;

2. *Assegnazione CUP.*

2.1. Il soggetto aggiudicatore è tenuto a richiedere il CUP (codice unico di progetto) entro trenta giorni dall'approvazione della gara per l'affidamento dell'opera.

2.2. Il CUP assegnato andrà evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera approvata, ai sensi della delibera n. 24/2004 citata nelle premesse.

3. *Clausole finali.*

3.1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto definitivo approvato con la presente delibera.

3.2. Il medesimo Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

3.3. In relazione alle linee guida esposte nella nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere citata nelle premesse, il bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'opera dovrà contenere una clausola — che fermo restando l'obbligo dell'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti, stabilito dall'art. 18, comma 12, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche ed integrazioni — ponga adempimenti ulteriori rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, e intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo — tra l'altro — l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari indipendentemente dai limiti d'importo fissati dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, nonché forme di monitoraggio durante la realizzazione dei lavori: i

contenuti di detta clausola sono specificati nell'allegato 3, che del pari forma parte integrante della presente delibera.

Roma, 2 dicembre 2005

Il Presidente delegato
TREMONTI

Il segretario del CIPE
MOLGORA

Registrata alla Corte di conti il 6 ottobre 2006
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economie e finanze, foglio n. 7

ALLEGATO 1

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI PROPOSTE DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PARTE I
Prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE PROGETTUALE

Elementi di carattere generale.

Con riguardo al collegamento con il tratto Spino d'Adda Crema che verrà realizzato dalla provincia di Cremona si dovrà:

garantire la coincidenza tra la fine dell'intervento in progetto con l'inizio dell'intervento della provincia di Cremona (tratta Spino d'Adda-Crema);

sviluppare, nel progetto esecutivo, particolari planimetrici ed altimetrici che evidenzino la congruità tra il lotto 2 della provincia di Milano con quello della provincia di Cremona;

predisporre elaborati progettuali esecutivi per raccordo con l'attuale Paullese (non ancora riqualificata) in quanto l'intervento in argomento potrebbe essere realizzato prima di quello in capo alla provincia di Cremona (Spino d'Adda-Crema);

fare riferimento all'effettiva ubicazione del nuovo ponte sull'Adda e pertanto perfezionare gli elaborati progettuali esecutivi in funzione di tale scelta;

individuare, nel progetto esecutivo, un caposaldo di riferimento in prossimità della progressiva 17.480 affinché possa costituire anche il caposaldo per il lotto che verrà realizzato dalla provincia di Cremona.

In sede di redazione del programma di cantierizzazione dei lavori (progetto esecutivo) dovrà essere verificata l'opportunità di realizzare per prime le sistemazioni degli incroci.

Elementi di carattere puntuale.

Si dovranno adottare, in fase di progettazione esecutiva le opportune soluzioni per consentire il corretto funzionamento del pozzo in comune di Settala interferito dalla viabilità della strada in progetto in prossimità dello svincolo.

Dovrà essere previsto l'ampliamento del progettato sottopasso ciclopedonale dalla strada per Bisnate in comune di Zelo Buon Persico, rendendolo agibile agli autocarri ed ai mezzi agricoli, per assicurare l'accesso alle zone agricole site lungo il fiume Adda, come da soluzione di cui alle tavole 10 allegate, trasmesse dalla provincia di Milano in data 15 novembre 2005.

Dovrà essere garantita la modifica del tracciato della strada di collegamento tra lo svincolo «Viadotto Zelo» e la viabilità comunale di via Dante per renderlo conforme alle previsioni di P.R.G. e non interferire con gli interventi P.I.P. e P.d.Z. in corso di realizzazione.

Dovrà essere previsto lo spostamento dello svincolo Bettola in direzione Spino d'Adda per non interferire con la cascina limitrofa, come da tavole 1,1a e 1b allegate trasmesse dalla provincia di Milano in data 15 novembre 2005.

Nell'ambito di tale spostamento, dovrà essere prevista la predisposizione per l'attraversamento ciclabile compatibile con lo svincolo stesso.

Si prescrive un'attenta valutazione in merito alla previsione di recapito dello svincolo della Tangenziale Est Esterna sulla s.p. ex s.s. 415 «Paullese» in corrispondenza della rotatoria che verrà realizzata all'altezza della strada per Conterico. Infatti tale rotatoria risulta adeguatamente dimensionata per il traffico attuale dal progetto definitivo in istruttoria e un suo eventuale potenziamento, indispensabile per permettere il recapito di nuovi e consistenti flussi di traffico, è di estrema difficoltà realizzativa a causa dell'andamento plano altimetrico del tracciato (stretta relazione con la rotatoria a due livelli di Settala) e del vincolo fisico determinato dalla presenza del canale della Muzza.

Opere connesse e misure compensative.

Si richiedono soluzioni che consentano di rendere permeabili ai flussi pedonali e ciclabili le due fasce di territorio separate dalla sede stradale. In particolare si ravvisano alcuni punti critici per i quali è necessario un approfondimento per l'individuazione di soluzioni:

occorre dettagliare la definizione della rotatoria all'imbocco della galleria artificiale Vigliano e del progetto del parcheggio scambiatore nel comune di Mediglia, che interferiscono con il nucleo storico di Vigliano Vecchia, prevedendo la continuità di un percorso pedonale e ciclabile che confermi e riprenda la viabilità storica paesaggistica che dal comune di Pantigliate si dirige verso San Martino Olearo;

va garantita la connessione pedonale e ciclabile tra il territorio di Pantigliate e Mediglia e le aree urbane a carattere più propriamente commerciale collocate all'altezza del nucleo rurale di Cassinazza sul fronte opposto della Paullese;

vanno studiati approfonditamente possibili miglioramenti alla viabilità di accesso alla cascina esistente, finalizzati a confermare l'assialità del complesso secondo la direttrice nord-sud nonché un orientamento poderale consolidato paesisticamente;

va approfondita la possibilità di creare una connessione pedonale e ciclabile tra il territorio di Settala e quello di Mediglia e Pantigliate, nonché con le aree commerciali poste di fronte al nucleo rurale di Cassinazza;

dovranno essere migliorati gli attraversamenti pedonali e ciclabili sul Canale Muzza, come da soluzione di cui alle tavole 7 e 7a allegate, trasmesse dalla provincia di Milano in data 15 novembre 2005;

va realizzato un nuovo sottopasso di attraversamento pedonale e ciclabile in prossimità della roggia Codogna (Paullo), come da soluzione riportata nelle tavole 11 e 11a allegate trasmesse dalla provincia di Milano in data 15 novembre 2005.

Si dovrà prevedere un sottopasso alla ex s.s. 415 alla progr. 17.205 (Spino d'Adda) e una controstrada a nord della stessa fra le progressive 17.205 e 17.480, come da soluzione di cui alle tavole 12 e 12a allegate, trasmesse dalla provincia di Milano in data 15 novembre 2005.

Si dovrà garantire l'accesso alla zona parcheggi della nuova area commerciale prevista dal PRG del comune di Settala e definire i criteri di entrata e uscita della strada in prossimità dell'esistente attività di florovivaista in comune di Settala, come da soluzione di cui alle tavole 2, 2a, 3, 3a, 4, 4a, 5, 5a, 6 e 6a allegate, trasmesse dalla provincia di Milano in data 15 novembre 2005.

Si dovrà garantire l'accesso a tutti i fondi posti a monte della scarpata nell'area a sud della Paullese, in prossimità dello svincolo di Bisnate, in comune di Zelo Buon Persico, mediante costruzione di strada poderale da realizzarsi sulla proprietà del frontista che ne

resterà proprietario e dovrà provvedere alla sua manutenzione, come da soluzione di cui alla tavole 9 e 9a allegate, trasmesse dalla provincia di Milano in data 15 novembre 2005.

Dovrà essere prevista l'asfaltatura della strada poderale prevista in fregio nord, tra lo svincolo di Bisnate e la s.p. 201 per Merlino comune di Zelo Buon Persico, come indicato nelle tavole 8, 8a, 9, 9a allegate, trasmesse dalla provincia di Milano in data 15 novembre 2005.

Si dovrà garantire l'adeguamento della s.p. 181, che si connette al nuovo svincolo 6 di Zelo Buon Persico alle normative vigenti per consentirne la connessione della zona artigianale contigua.

PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Elementi di carattere generale.

Dovranno essere inserite nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto) le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere.

Si dovrà predisporre quanto necessario per adottare, prima della data di consegna dei lavori, un Sistema di gestione ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al sistema EMAS (regolamento CEE 761/2001).

Gli elaborati dovranno essere redatti in conformità alle specifiche del Sistema cartografico di riferimento.

Le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in progetto dovranno essere sviluppate applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, assumendo come riferimento:

«Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde» del Ministero dell'ambiente, servizio VIA, settembre 1997, e altri manuali qualificati quali, ad esempio:

«Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica» della regione Lombardia, 2000;

«Manuale di ingegneria naturalistica» della regione Lazio, 2001 e 2003;

«Atlante delle opere di sistemazione dei versanti» dell'APAT, 2002.

Al progetto esecutivo dovranno essere allegate schede tecniche di dettaglio delle cave individuate con la caratterizzazione progettuale e ambientale, in relazione al loro potenziale utilizzo nelle fasi di costruzione del tracciato di progetto.

Dovrà essere compreso un progetto di monitoraggio ambientale redatto secondo le linee guida predisposte dalla Commissione speciale VIA e inserirne il relativo costo nel quadro economico generale.

Riguardo il tratto di infrastruttura prossima allo svincolo di Vigliano, ferma restando la soluzione di progetto in galleria, si prescrive l'adozione di tutte le misure idonee per ridurre e contenere l'impatto ambientale, nonché l'adozione di tutte le opportune opere di mitigazione e compensazione.

Atmosfera.

Dovrà essere condotto, sia *ante operam* che in fase di esercizio della strada nella nuova configurazione, un monitoraggio degli inquinanti, concordandone il piano, la tipologia e le caratteristiche della strumentazione da utilizzare, i manuali di gestione e tutte le procedure da adottare, con i competenti Dipartimenti dell'ARPA Lombardia, cui dovranno essere trasmessi i dati rilevati per la loro validazione.

Si dovrà verificare, sul piano progettuale, che le zone di svincolo siano tali da consentire una velocità di percorrenza idonea a ridurre il più possibile la produzione di inquinanti derivanti dallo stazionamento di veicoli con motori accesi.

Paesaggio.

Dovrà essere approfondita l'analisi dell'inserimento paesaggistico dell'opera nei tratti più sensibili con particolare riferimento agli svincoli e alle zone di maggiore sensibilità ambientale.

Gli interventi d'inserimento paesistico per rilevati e viadotti dovranno essere eseguiti, ove possibile, mediante macchie arboree a margine del tracciato anziché semplici filari.

Riguardo ai tratti del tracciato in rilevato, il rimodellamento delle scarpate, da eseguirsi con materiale vegetale, dovrà essere eseguito preferibilmente ricorrendo a pendenze limitate, con raccordi che consentano una migliore e più dolce congiunzione con il piano di campagna, laddove ciò non comporti impatti rilevanti legati al maggior consumo di suolo, in particolare in zone agricole.

In fase di redazione del progetto esecutivo, dovrà essere dedicata una specifica attenzione anche all'affinamento delle opere di mitigazione e di salvaguardia delle preesistenze, sia per quanto riguarda i «tracciati guida paesistici» (l'alzaia del Canale Muzza e il sentiero naturalistico dell'Adda), gli ambiti di rilevanza regionale (il Parco Adda Sud) e lo stesso Canale Muzza, che alcuni elementi puntuali quali:

«insediamenti rurali di rilevanza paesistica»: Cascina Giberta di Peschiera Borromeo, Vigliano Vecchia di Mediglia, Cascina Cassinazza di Pantigliate, Cascina Barchetta di Paullo, anche attraverso ulteriore schermatura arborea e arbustiva compatibilmente alla disponibilità delle aree da parte dei proprietari;

«nuclei di antica formazione» quali Bisnate di Zelo Buon Persico e Canali di Spino d'Adda;

«percorsi di interesse storico-paesistico».

Si dovranno fra l'altro prevedere ulteriori schermature arboree e arbustive, compatibilmente alla disponibilità delle aree da parte dei proprietari:

in corrispondenza della Cascina Giberta sita in comune di Peschiera Borromeo - la schermatura arborea prevista dovrà essere estesa fino a coprire le rampe di connessione alla viabilità locale in corrispondenza del viadotto «Bettola»;

in località Vigliano Vecchia (comune di Mediglia) - in corrispondenza della prevista barriera fonoassorbente, dovrà essere realizzata, in aggiunta, una fitta macchia arborea in grado di creare un filtro tra il nucleo storico e la strada statale;

in corrispondenza della Cascina Cassinazza - dovrà essere prestata particolare attenzione alla realizzazione delle opere di mitigazione della sede stradale, che dovranno prevedere fasce boschive nelle due aree attigue all'insediamento.

Inoltre:

in corrispondenza delle aree residenziali lungo tutto il tracciato stradale - dovrà essere prevista una mitigazione a verde, in affrancamento alle barriere antirumore di progetto (a sud di Pantigliate, in prossimità della Cascina Barchetta, dal viadotto «Paullo» sino alla fine del tracciato in progetto);

nel tratto compreso tra il viadotto Bettola «e l'imbocco della galleria artificiale Vigliano» - la frammentazione della schermatura arborea nel lato nord dovrà essere risolta mediante la messa a dimora di un filare continuo.

Dovrà essere incrementato il sistema delle protezioni arboree di schermo in corrispondenza dell'area protetta dell'Addetta, a condizione che vi sia disponibilità delle aree.

Dovrà essere prevista la sistemazione a verde delle aree occupate dai cantieri dismessi, delle scarpate e dei suoli comunque denudati nel corso dei lavori.

Il progetto dovrà contenere un'analisi dell'intervisibilità degli svincoli in viadotto, corredata di opportuna cartografia e fotosimulazioni, che evidenzino le aree potenzialmente esposte ad impatto visivo.

Acque superficiali e sotterranee.

Si dovranno approfondire, anche attraverso opportune indagini idrogeologiche di dettaglio, gli effetti determinati dalla realizzazione dell'opera sulla circolazione idrogeologica, soprattutto nelle aree dove la falda é superficiale o affiorante, descrivendone le caratteristiche e prevedendo — nel caso si accerti una elevata vulnerabilità degli acquiferi — tutti gli interventi tecnici atti a garantirne la tutela.

Nelle successive fasi di progettazione si dovranno sviluppare, come previsto dallo SIA, indagini idrogeologiche di dettaglio per la verifica della compatibilità delle opere in progetto con l'utilizzo potabile delle acque, con eventuale riperimetrazione delle zone di rispetto dei punti di captazione intercettati.

In caso di presenza di aree esondabili, dovrà essere sviluppato lo studio per la valutazione della compatibilità idraulica delle opere, secondo i criteri e le metodologie contenuti nel PAI (Direttiva contenete i «criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B» - Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999).

Dovrà ulteriormente essere approfondito il sistema di raccolta delle acque di piattaforma e verificare la realizzabilità di bacini di fitodepurazione per il trattamento delle acque di piattaforma.

Riguardo al sistema di raccolta — ferma restando la necessità di curare con attenzione il dimensionamento nel progetto esecutivo — è opportuno approfondire in sede di progettazione esecutiva:

l'opportunità di introdurre filtri terminali a coalescenza, in grado di separare eventuali emulsioni;

l'eventuale previsione, per le situazioni di emergenza, di valvole di intercettazione rapida atte a bloccare il materiale raccolto e impedirne la tracimazione in attesa dell'intervento di recupero.

Suolo e sottosuolo.

In fase di redazione del progetto esecutivo si dovranno estendere le indagini geotecniche all'intero tracciato, allo scopo di definire in dettaglio, in conformità alle disposizioni di cui al all'art. 16.4 della legge n. 109/1994 e del decreto ministeriale 11 marzo 1998, le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione.

Rumore e vibrazioni.

Il progetto esecutivo dovrà contenere le indicazioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 142/2004 relativo all'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.

Dovranno essere effettuate rilevazioni fonometriche *post operam*, finalizzate alla verifica del conseguimento del rispetto dei limiti di rumore, alla verifica della efficacia delle soluzioni mitigative adottate e, ove necessario, al dimensionamento e progettazione di eventuali ulteriori mitigazioni che si dovessero rendere necessarie per conseguire il rispetto dei limiti stessi.

Le azioni di monitoraggio acustico dovranno essere svolte sulla base di specifico piano operativo da verificare e approvare da parte della regione, sentita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA).

Si dovranno indagare in particolare quei punti in cui i livelli previsti si avvicinano a meno di 1,5 dB(A) dai limiti, o li superano.

Per i casi in cui non vi è alternativa tecnicamente ed economicamente sostenibile alla mitigazione con opere di fonoisolamento al recettore, si dovrà comunque assicurare all'interno dell'ambiente abitativo livelli di rumore compatibili con la sua fruizione, nonché un adeguato ricambio d'aria.

Riguardo agli specifici casi di criticità relativa ai livelli acustici, segnalati dallo SIA e dallo studio di ARPA di Lodi, Cremona e Città di Milano/Melegnano, prot. n. 97/03 del 30 maggio 2003, in sede di progettazione esecutiva si dovranno verificare i risultati delle simulazioni previsionali, ed eventualmente ridimensionare le opere di mitigazione.

Si dovrà prevedere che le barriere fonoassorbenti siano realizzate con tecniche e materiali che garantiscano un buon inserimento paesaggistico, impiegando, per quanto possibile, le tecniche di ingegneria naturalistica, compresa la fase di cantiere e adottando di preferenza, ove previste, negli attraversamenti dei centri abitati e nei tratti prospicienti attività commerciali — in particolare nel territorio del comune di Zelo Buon Persico — barriere antirumore trasparenti, purché le stesse consentano l'abbattimento dell'inquinamento acustico entro i limiti previsti dalla vigente normativa.

Flora e fauna.

È necessario approfondire la conoscenza dei corridoi potenziali delle diverse specie faunistiche, per meglio adattare la tipologia costruttiva dei sottopassi per la fauna. Occorre verificare l'eventuale effettiva interferenza dell'opera con specie «protette» (appartenenza a «Liste Rosse» o alle norme comunitarie di difesa della biodiversità), delle quali peraltro nello stesso SIA è segnalata la possibile presenza, ed attuare i necessari interventi di mitigazione, compensazione e di monitoraggio.

Dovranno essere tenuti in debita considerazione i possibili impatti — soprattutto riguardo alla componente avifauna — sui SIC prossimi all'opera. Una prima azione mitigativa per ridurre l'impatto sull'avifauna consiste nell'effettuare i lavori, in prossimità del fiume Adda, nel periodo di svernamento dell'avifauna stessa (15 settembre - 1 maggio), per impedire un impoverimento di tali popolazioni.

Dovrà essere attuato un programma di monitoraggio, *ante e post operam*, degli ecosistemi e delle specie, in particolare faunistiche, sensibili e autoctone, con particolare attenzione al corridoio fluviale dell'Adda, per valutare e verificare, in termini di qualità ambientale complessiva, l'adeguatezza e l'esito degli interventi di mitigazione e compensazione.

Gli interventi sui corsi d'acqua dovranno essere condotti in modo da salvaguardarne la biodiversità e le funzioni di corridoi ecologici, risolvendo tutte le interferenze con le risorgive e i numerosi corsi d'acqua (rogge e canali d'irrigazione) intersecati, garantendo ovunque possibile manufatti idraulici che consentano il passaggio della fauna presente sul territorio (rettili, canidi, mustelidi, ecc.).

Si prescrive di realizzare n. 2 attraversamenti faunistici in corrispondenza delle aree agricole del comune di Mediglia in prossimità della roggia Serbellona e del comune di Paullo in prossimità della Muzza.

Laddove la realizzazione del tracciato comporti l'inevitabile abbattimento di vegetazione naturale preesistente, dovranno essere necessariamente previste misure compensative del danno determinato.

Mitigazioni e compensazioni ambientali.

Gli interventi di mitigazione e le opere di compensazione — così come proposti nello Studio d'impatto Ambientale e sue integrazioni — andranno sviluppati e completati alla luce delle presenti prescrizioni e raccomandazioni, redigendo insieme all'esecutivo un progetto, da concordare con la regione Lombardia, i Consorzi dei parchi regionali attraversati e con i comuni interessati, che ne dettagli la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione. Scopo principale degli interventi è la riconnessione ecologica e il miglioramento funzionale degli ecosistemi, al fine di incrementare la funzione ecologica e la biodiversità dei corridoi fluviali e la connettività ecologica diffusa della rete idrica maggiore e minore. Una tale adeguata progettazione deve necessariamente prendere inizio dalla sostituzione delle specie vegetali alloctone con specie autoctone dell'area, e fare riferimento alla rete ecologica della provincia di Milano, anche con la previsione di interventi di compensazione degli impatti residui.

Per la realizzazione di tali opere occorre il reperimento e la rinaturalizzazione di significative superfici nell'intorno della strada Paullese. Le aree andranno reperite, (indicativamente tra le residuali o comunque di scarso valore agricolo) in accordo e su indicazione del Parco Agricolo Sud Milano e del Parco Adda Sud, mediante accordi con i proprietari dei terreni e/o acquisizioni nell'ambito dell'area di studio.

Si prescrive di approfondire l'individuazione degli attraversamenti e delle interferenze con la rete idrica maggiore e minore e con gli altri elementi della rete ecologica, seguita dalla progettazione di dettaglio degli interventi di riqualificazione ambientale, dando priorità agli elementi già segnalati nel PTCP della provincia di Milano e tenendo come riferimento lo specifico Abaco allegato al PTCP stesso.

Il progetto delle opere di mitigazione e compensazione naturalistiche dovrà essere corredato da uno specifico piano per la manutenzione delle opere a verde e di ingegneria naturalistica.

Indicazioni a rischio di incidente rilevante.

Dovrà essere effettuata in sede di progetto esecutivo, specifica e dettagliata verifica in merito alla presenza, lungo il tracciato di progetto, di aziende a rischio d'incidente rilevante ricadenti nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 334/1999, anche in relazione agli adempimenti previsti dal decreto legislativo stesso (v. in particolare l'art. 14) e dal decreto ministeriale LL.PP. 9 maggio 2001.

Tutela beni architettonici, paesaggistici ed archeologici.

Il progetto esecutivo, nell'attraversamento del Canale della Muzza, corredato dalle opportune simulazioni di fotoinserimento e dalla indicazione dei materiali previsti, dovrà essere trasmesso per conoscenza alla Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio di Milano.

Si dovranno individuare soluzioni architettoniche di pregio per le opere d'arte quali sovrappassi, ponti e viadotti ricercando anche, ove possibile, un'omogeneità nelle tipologie strutturali e nelle lunghezze delle campate di ponti e viadotti.

Altre prescrizioni.

Sono necessari approfondimenti, da sviluppare in sede di progetto esecutivo:

di tipo qualitativo e quantitativo sull'utilizzo di materiali inerti, al fine di poter valutare più dettagliatamente sia il fabbisogno che le effettive possibilità di riutilizzo dei volumi di scavo;

sull'ubicazione dei siti e sulle modalità di approvvigionamento e di conferimento dei materiali di risulta.

CANTIERIZZAZIONE

In sede di progetto esecutivo dovrà essere elaborato un piano della cantierizzazione che definisca l'approntamento, la gestione [rumore, polveri, governo delle acque, stoccaggio dei materiali e dei rifiuti, collocazione di eventuali distributori di carburante per i mezzi d'opera, impatti sugli ecosistemi all'intorno] e la sistemazione finale delle aree da utilizzare, la viabilità di accesso e il cronoprogramma dei lavori.

Si dovrà tener conto dei seguenti elementi:

1. Circa l'ubicazione e sistemazione delle aree di cantiere (per le quali in linea generale è prevista l'utilizzazione delle zone degli svincoli):

l'eventuale localizzazione in zone di rispetto di pozzi per uso potabile è subordinata ad una verifica della compatibilità dell'intervento con lo stato di vulnerabilità delle risorse idriche sotterranee; è da escludere la collocazione di cantieri e depositi nelle zone di tutela assoluta (v. art. 21 del decreto legislativo n. 152/1999); si dovrà porre, in ogni caso, la massima attenzione nello smaltimento delle acque provenienti da lavorazioni, lavaggio di materiali inerti prodotti negli impianti di frantumazione e selezione, lavaggio di automezzi;

al fine di garantire la tutela del suolo e sottosuolo, al termine dei lavori dovrà essere verificata l'assenza di contaminazioni nei terreni occupati dai cantieri e — se necessario — si dovrà procedere a tempestiva bonifica, prima dell'accurata sistemazione finale.

2. Durante le fasi di costruzione dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le cautele necessarie a garantire la massima protezione della falda.

3. Al fine della tutela della salute dei lavoratori e della popolazione, dovrà essere condotta un'analisi puntuale delle caratteristiche dei siti di cantiere, con l'indicazione: dei tempi e delle modalità di esecuzione dei lavori, delle emissioni previste in termini di rumore, vibrazioni, polveri e gas di scarico, delle conseguenti misure di mitigazione e protezione attive e passive, delle possibili sovrapposizioni degli effetti di altri cantieri eventualmente operativi in contemporanea.

4. Nella documentazione di appalto dovranno essere inseriti impegni a:

limitare l'attraversamento da parte dei mezzi pesanti di aree secche e polverose, mantenere queste ultime a regime umido, coprire i materiali trasportati, lavare le ruote degli autocarri;

contenere le immissioni di rumore e vibrazioni, anche con la realizzazione di specifiche barriere antirumore lungo il perimetro dei cantieri qualora necessario;

attivare tutte le procedure atte alla salvaguardia delle acque di falda nei confronti di accidentali sversamenti di sostanze inquinanti sul suolo e/o nel sottosuolo e disciplinare l'emungimento e lo scarico delle acque provenienti dalla falda subsuperficiale, qualora ne sia previsto l'aggottamento.

5. Si dovrà porre attenzione al carico generato sulla viabilità locale, e quindi alla minimizzazione degli impatti, soprattutto mediante una opportuna scelta e verifica — in accordo con i comuni — degli itinerari dei mezzi d'opera.

Le aree di cantiere dovranno essere rigorosamente delimitate per proteggere l'ambiente esterno dalla dispersione di polveri e rumori, strettamente limitate allo spazio e al tempo strettamente necessario alle lavorazioni, e prontamente ripristinate allo stato *ante operam*.

Esercizio.

Il piano di manutenzione dell'opera dovrà prevedere che sia evitato, in fase di esercizio, l'uso di fitofarmaci per limitare lo sviluppo vegetativo delle aree di pertinenza stradale, effettuando un controllo costante delle essenze infestanti ed, eventualmente, prevedendo un programma di eradicazione.

Il gestore dell'infrastruttura dovrà curare la manutenzione delle opere di mitigazione, provvedendo a sostituire le parti deteriorate o danneggiate con altre di prestazioni acustiche non inferiori, in modo da assicurare il perdurare nel tempo dell'efficacia dell'azione mitigante.

PARTE II
Raccomandazioni

In sede di progetto esecutivo si dovrà verificare, nel rispetto delle condizioni di sicurezza della circolazione, la possibilità di ampliamento e bipartizione della corsia di accelerazione della direttrice per Crema (per superare le difficoltà di accesso alla zona nord dell'abitato ed alle attività commerciali ubicate in adiacenza all'attuale incrocio con la S.P. 201 (di cui il progetto prevede la chiusura), consentendo il solo ingresso alla via Cavour dalla rotonda sottostante il «Viadotto Zelo».

Nel programma lavori dovrà essere anticipata, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla realizzazione delle opere in progetto.

Dovranno essere introdotti, per quanto possibile, adeguamenti progettuali per l'effettiva fruibilità del Parco Adda Sud nel periodo tardo serale, soprattutto per il contenimento dei livelli di immissione sonora entro i limiti di legge.

Si prescrive di assicurarsi che il realizzatore dell'infrastruttura possegga, o acquisisca, per le attività di cantiere anche dopo la consegna dei lavori e nel più breve tempo possibile la Certificazione Ambientale 14001 o la registrazione ai sensi del regolamento CEE n. 761/2001 (EMAS).

Si dovrà tenere nel dovuto conto l'efficacia dell'illuminazione artificiale nel rispetto delle norme di limitazione dell'inquinamento luminoso.

06A09405

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 2 ottobre 2006.

Comunicazioni all'anagrafe tributaria relative ai contratti di somministrazione di energia elettrica, di servizi idrici e del gas.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente provvedimento;

Dispone:

1. Utenze oggetto di comunicazione.

1.1. I dati e le notizie relativi ai contratti di cui all'art. 6, primo comma, lettera g-*ter)*, del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 605 e successive modificazioni, integrati con le informazioni previste dall'art. 7, quinto comma, ultimo periodo, dello stesso decreto, sono trasmessi all'anagrafe tributaria secondo le modalità e le specifiche tecniche stabilite nel presente provvedimento.

1.2. Le comunicazioni in via telematica all'anagrafe tributaria dei dati relativi ai contratti per utenze di servizi idrici e del gas, previste dal provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 19 giugno 2002 per le utenze non domestiche e ad uso non pubblico, sono estese alle utenze domestiche ai sensi dell'art. 7, undicesimo comma - del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 605, e successive modificazioni.

2. Contenuto delle comunicazioni.

2.1. Le comunicazioni che hanno ad oggetto i contratti di cui al punto precedente stipulati a decorrere dal 1º aprile 2005, devono contenere anche i dati catastali, come definiti nel provvedimento del 16 marzo 2005 del Direttore dell'Agenzia delle entrate e del Direttore dell'Agenzia del territorio, identificativi degli immobili presso cui sono attivate le utenze.

2.2. Per i contratti già in essere alla predetta data del 1º aprile 2005, i dati catastali degli immobili sono trasmessi dai soggetti obbligati alle comunicazioni solo in occasione del rinnovo ovvero della modificazione del contratto stesso.

2.3. Restano ferme le disposizioni in materia di comunicazione dei dati relativi ai consumi per le utenze disciplinate dal presente provvedimento.

2.4. Gli archivi contenenti le informazioni sono predisposti e inviati all'anagrafe tributaria, secondo il formato descritto negli allegati tecnici *A*, *B* e *C* al presente provvedimento, distintamente per ciascuna tipologia di comunicazione.

2.5. Le comunicazioni possono essere sostituite, in caso di esito negativo del controllo di qualità da parte dell'Agenzia delle entrate, attraverso la procedura descritta nel punto 4 del presente provvedimento.

3. Modalità di trasmissione.

3.1. I soggetti obbligati all'effettuazione delle comunicazioni di cui al punto 2, utilizzano il servizio telematico Entratel o il servizio Internet in relazione ai requisiti da essi posseduti per la trasmissione telematica delle dichiarazioni.

3.2. Gli stessi soggetti possono avvalersi, per la trasmissione dei dati indicati nel punto 1, degli intermediari di cui all'art. 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni.

4. Modalità della trasmissione sostitutiva.

4.1. L'Agenzia delle entrate, a seguito del controllo della qualità dei dati contenuti nelle comunicazioni, invita, con lettera raccomandata, i soggetti che hanno effettuato una delle comunicazioni obbligatorie all'anagrafe tributaria, a trasmettere una comunicazione sostitutiva della precedente.

4.2. La trasmissione di un file in sostituzione di un altro precedentemente inviato, viene effettuata tramite la procedura di annullamento del file precedente, prevista in ambiente Entratel o Internet di cui al punto 3.

5. Termini.

5.1. Le comunicazioni sono effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui sono riferiti i dati.

5.2. Per l'anno 2005 le comunicazioni sono effettuate entro il 28 febbraio 2007.

6. Trattamento dei dati.

6.1. I dati e le notizie che pervengono all'anagrafe tributaria sono raccolti e ordinati su scala nazionale al fine della valutazione della capacità contributiva, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dei contribuenti.

6.2. I dati e le notizie raccolti, che sono trasmessi nell'osservanza della normativa in materia di riservatezza e protezione dei dati personali, sono inseriti nei sistemi informativi dell'anagrafe tributaria e sono trattati, secondo il principio di necessità, riducendo al minimo l'utilizzazione dei dati personali, mediante analisi selettive che consentono l'individuazione del contribuente in caso di avvio delle attività istruttorie per l'esecuzione dei controlli fiscali.

7. Sicurezza dei dati.

7.1. La sicurezza nella trasmissione dei dati, di cui al punto 1, è garantita dal sistema di invio telematico dell'anagrafe tributaria, che è basato su un meccanismo di autorizzazione a doppio fattore, consistente in un codice identificativo dell'utente abbinato ad una specifica password. Per usufruire di alcuni servizi erogati in rete è previsto l'inserimento di un ulteriore codice Pin personale dell'utente, non utilizzabile da altri soggetti. La riservatezza nella trasmissione dei dati è altresì realizzata attraverso un meccanismo basato su chiavi «asimmetriche» che garantiscono la cifratura dell'archivio da trasmettere.

7.2. La sicurezza degli archivi del sistema informativo dell'anagrafe tributaria è garantita da misure che prevedono un sistema di autorizzazione per gli accessi e di conservazione di copie di sicurezza per il tempo necessario all'espletamento del controllo fiscale.

8. Consultazione del Garante per la protezione dei dati personali.

8.1. Il garante per la protezione dei dati personali, consultato all'atto della predisposizione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 154, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ha reso il previsto parere in data 26 luglio 2006.

9. Ricevute.

9.1. La trasmissione si considera effettuata nel momento in cui è completata, da parte dell'Agenzia delle entrate, la ricezione del file contenente le comunicazioni.

9.2. L'Agenzia delle entrate attesta l'avvenuta presentazione delle comunicazioni mediante una ricevuta, contenuta in un file, munito del codice di autenticazione per il servizio Entratel generato secondo le modalità descritte, rispettivamente, al paragrafo 2 dell'allegato tecnico ed al paragrafo 3 dell'allegato tecnico ter al decreto dirigenziale 31 luglio 1998 e successive modificazioni. In essa sono indicati i seguenti dati:

a) la data e l'ora di ricezione del file;

b) l'identificativo del file attribuito dall'utente;

c) il protocollo attribuito al file, all'atto della ricezione dello stesso;

d) il numero delle comunicazioni contenute nel file.

Salvo cause di forza maggiore, le ricevute sono rese disponibili per via telematica entro cinque giorni lavorativi successivi a quello del corretto invio del file all'Agenzia delle entrate e per un periodo non inferiore a trenta giorni lavorativi.

9.3. Le ricevute non sono rilasciate e le comunicazioni si considerano non presentate, qualora il file venga scartato per uno dei seguenti motivi:

a) mancato riconoscimento del codice di autenticazione per il servizio Entratel, in base alle modalità descritte al paragrafo 2 dell'allegato tecnico al decreto dirigenziale 31 luglio 1998 e successive modificazioni;

b) codice di autenticazione per il servizio Entratel duplicato, a fronte di invio dello stesso file avvenuto erroneamente più volte;

c) file non elaborabile, in quanto non predisposto utilizzando il software di controllo;

d) mancato riconoscimento del soggetto obbligato, nel caso di trasmissione telematica effettuata da un intermediario ai sensi dell'art. 3, commi 2-*bis* e 3, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 22 luglio 1998;

e) file che presenta errori, tali da pregiudicare le informazioni contenute in esso, in misura maggiore di un terzo del totale dei record di dettaglio trasmessi.

9.4. Gli esiti, di cui al precedente punto 9.3., sono comunicati per via telematica all'utente che ha effettuato la trasmissione del file, che è tenuto a riproporre la trasmissione corretta entro i termini previsti. Nell'ipotesi di cui alla lettera *e)*, al fine di poter consentire la rielaborazione dei dati, il termine previsto è in ogni caso prorogato di trenta giorni lavorativi.

Motivazioni.

L'integrazione dei dati e notizie relativi ai contratti di somministrazione elettrica, idrica e del gas con i dati catastali relativi agli immobili presso cui sono attive le utenze, prevista dalla legge n. 311 del 30 dicembre 2004, risponde all'esigenza di una maggiore proficuità delle azioni di prevenzione e contrasto all'evasione nel settore immobiliare.

In particolare, l'inserimento dei dati catastali è limitato a quelli necessari per individuare l'immobile in modo da consentire una più efficace selezione, nonché l'accesso al sistema informativo del catasto per le ulteriori informazioni utili.

Allo stesso tempo, si realizza l'allineamento dei dati relativi alle utenze. In particolare, per quelle relative all'acqua e al gas, i dati finora richiesti erano riferiti solo all'area «business»; con il provvedimento, in analogia alle utenze elettriche, vengono comprese anche le utenze domestiche.

I dati e le informazioni che i soggetti terzi hanno l'obbligo di comunicare all'anagrafe tributaria sono utilizzate nel rispetto della normativa in materia di protezione e sicurezza dei dati personali. In particolare, con riferimento all'identificazione ed all'autenticazione dell'utente, la sicurezza della trasmissione dei dati è garantita da un meccanismo di autorizzazione a doppio fattore, consistente in un codice identificativo dell'utente abbinato ad una password e, per usufruire di alcuni servizi erogati in rete, in un ulteriore codice Pin personale dell'utente, non utilizzabile da altri soggetti.

La riservatezza nella trasmissione dei dati è altresì realizzata attraverso un meccanismo basato su chiavi «asimmetriche» che garantiscono la cifratura dell'archivio da trasmettere.

Il trattamento dei dati acquisiti da parte dell'Agenzia delle entrate è riservato esclusivamente agli operatori incaricati dei controlli, le cui operazioni sono opportunamente tracciate. I particolari sistemi di elaborazione, prevalentemente consistenti nei c.d. «data warehouse», inoltre, consentono di eseguire analisi del rischio riducendo al minimo l'utilizzazione dei dati personali e di selezionare, nel rispetto dei principi di necessità e proporzionalità, solo i soggetti nei cui confronti sono avviate le attività istruttorie per l'esecuzione dei controlli fiscali.

Riferimenti normativi.

a) attribuzioni del Direttore dell'Agenzia delle entrate:

decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 203 del 30 agosto (art. 57; art. 62; art. 66; art. 67, comma 1; art. 68, comma 1; art. 71, comma 3, lettera *a)*; art. 73, comma 4);

decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, e successive modificazioni, art. 7, commi 11 e 12;

statuto dell'Agenzia delle entrate, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 2001 (art. 5, comma 1; art. 6, comma 1);

b) organizzazione interna delle strutture di vertice dell'Agenzia delle entrate:

decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 9 del 12 febbraio 2001;

regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate, approvato con delibera del comitato direttivo n. 4 del 30 novembre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 2001 (art. 2, comma 1);

c) disciplina normativa di riferimento:

legge 30 dicembre 2004, n. 311;

decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, art. 154, comma 4;

decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni: modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto;

decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, e successive modificazioni, concernente le disposizioni relative all'anagrafe tributaria ed al codice fiscale dei contribuenti;

decreto interministeriale del 27 giugno 2000: comunicazioni all'anagrafe tributaria, da parte di aziende, istituti, enti e società, dei dati e delle notizie riguardanti i contratti di somministrazione di energia elettrica, relativamente agli utenti di cui all'art. 6, comma 1, lettera g-*ter)*, del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 605 e successive modificazioni;

provvedimento dei Direttori dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia del territorio del 16 marzo 2005: comunicazione all'anagrafe tributaria dei dati catastali identificativi degli immobili presso cui sono attivate utenze di energia elettrica, di servizi idrici e del gas;

provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 19 giugno 2002: modalità e termini della trasmissione telematica all'anagrafe tributaria da parte dei soggetti gestori di servizi di pubblica utilità di dati e notizie riguardanti i contratti di somministrazione di servizi telefonici, di servizi idrici e del gas, relativamente alle utenze non domestiche e ad uso non pubblico;

decreto dirigenziale 31 luglio 1998 e successive modificazioni: modalità tecniche di trasmissione telematica delle dichiarazioni e dei contratti di locazione e di affitto da sottoporre a registrazione nonché di esecuzione telematica dei pagamenti.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 ottobre 2006

Il direttore dell'Agenzia: FERRARA

Comunicazioni all'Anagrafe Tributaria relative alle utenze elettriche — **Allegato A**

TRACCIATO RECORD DI TESTA

Progressivo	Posizione		Lunghezza	Descrizione campo	Tipo di dato	Note
	da	a				
DATI IDENTIFICATIVI DELLA FORNITURA						
1	1	1	1	Tipo Record	NU	Vale sempre "**0**"
2	2	6	5	Codice identificativo della fornitura	AN	Vale sempre "**NEWEE**"
3	7	8	2	Codice numerico della fornitura	NU	Vale sempre "**03**"
CODICE FISCALE DEL SOGGETTO OBBLIGATO						
4	9	24	16	Codice fiscale	AN	Se numerico deve essere **allineato a sinistra**
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona non fisica)						
5	25	74	50	Denominazione	AN	
6	75	114	40	Comune del domicilio fiscale	AN	
7	115	116	2	Provincia del domicilio fiscale	AN	
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona fisica)						
8	117	142	26	Cognome	AN	
9	143	167	25	Nome	AN	
10	168	168	1	Sesso	AN	*Valori ammessi:* *M = Maschio* *F = Femmina*
11	169	176	8	Data di nascita	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
12	177	216	40	Comune di nascita	AN	
13	217	218	2	Provincia di nascita	AN	
ESTREMI DELLA FORNITURA						
14	219	222	4	Anno di riferimento	NU	Anno di riferimento dei dati. Da indicare nel formato "**AAAA**"
15	223	229	7	Progressivo Invio	NU	Numero progressivo di invio della fornitura nell'anno solare. Da indicare nel formato "**AAAANNN**"
16	230	237	8	Data di invio	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
CARATTERI DI CONTROLLO						
17	238	367	130	Filler	AN	Da impostare a spazi
18	368	368	1	Carattere di controllo	AN	Vale sempre "**A**"
19	369	370	2	Caratteri di fine riga	AN	Caratteri ASCII "**CR**" e "**LF**" (valori esadecimali "**0D**" "**0A**")

Progressivo	Posizione da	Posizione a	Lunghezza	Descrizione campo	Tipo di dato	Note
TRACCIATO RECORD DI DETTAGLIO						
IDENTIFICATIVO RECORD						
1	1	1	1	Tipo Record	NU	Vale sempre "1"
CODICE FISCALE DEL TITOLARE DELL'UTENZA						
2	2	17	16	Codice Fiscale	AN	Se numerico deve essere **allineato a sinistra**
DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'UTENZA (Persona fisica)						
3	18	43	26	Cognome	AN	
4	44	68	25	Nome	AN	
5	69	69	1	Sesso	AN	*Valori ammessi:* *M = Maschio* *F = Femmina*
6	70	77	8	Data di nascita	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
7	78	97	20	Comune di nascita	AN	
8	98	99	2	Provincia di nascita	AN	
DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'UTENZA (Persona non fisica)						
9	100	149	50	Denominazione o Ragione Sociale	AN	
10	150	169	20	Comune della sede	AN	
11	170	171	2	Provincia della sede	AN	
DATI DEL DOMICILIO FISCALE DEL TITOLARE DELL'UTENZA						
12	172	191	20	Comune del domicilio fiscale	AN	
13	192	193	2	Provincia del domicilio fiscale	AN	
QUALIFICA DEL TITOLARE DELL'UTENZA						
14	194	194	1	Qualifica del titolare dell'utenza	NU	*Valori ammessi:* *1 = Proprietario;* *2 = Usufruttuario* *3 = Titolare di altro diritto sull'immobile* *4 = Rappresentante legale o volontario di uno degli aventi titolo sopra indicati*
IDENTIFICAZIONE DELL'UTENZA						
15	195	208	14	Codice identificativo dell'utente	AN	
16	209	211	3	Codice merceologico	NU	
17	212	219	8	Data di prima attivazione dell'utenza	NU	Da indicare nel formato "GGMMAAAA"
18	220	220	1	Tipologia utenza	NU	*Valori ammessi:* *0 = utenza domestica con residenza anagrafica presso il luogo di fornitura;* *1 = utenza domestica con residenza anagrafica diversa dal luogo di fornitura;* *2 = utenza non domestica.*
19	221	240	20	Comune Amministrativo di ubicazione dell'utenza	AN	Comune Amministrativo
20	241	242	2	Provincia di ubicazione dell'utenza	AN	
21	243	262	20	Comune Catastale di ubicazione dell'utenza	AN	Da indicare se diverso dal Comune Ammimistrativo
22	263	267	5	Codice comune catastale di ubicazione dell'utenza	AN	
23	268	302	35	Indirizzo ubicazione dell'utenza	AN	

IDENTIFICATIVO CATASTALE DELL'UBICAZIONE DELL'UTENZA						
24	303	303	1	Tipo Unità	AN	*Valori ammessi:* *T = Terreni* *F = Fabbricati*
25	304	306	3	Sezione	AN	Identificativo della Sezione desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
26	307	311	5	Foglio	NU	Identificativo del Foglio desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
27	312	316	5	Particella	NU	Identificativo della Particella desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
28	317	320	4	Estensione Particella	NU	Estensione della particella (*Solo per Comuni con sistema tavolare*)
29	321	321	1	Tipo Particella	AN	*Solo per Comuni con sistema tavolare . Valori ammessi:* *F = Fondiario* *E = Edificiale*
30	322	325	4	Subalterno	NU	Identificativo del Subalterno desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
ASSENZA IDENTIFICATIVO CATASTALE DELL'UBICAZIONE DELL'UTENZA						
31	326	326	1	Codice assenza dati catastali	NU	*Valori ammessi:* *1 = Immobile non accatastato;* *2 = Immobile non accatastabile;* *3 = Contratto di utenza preesistente all'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione per cui non si è ancora verificato il presupposto per l'acquisizione dei dati catastali;* *4 = Dati mancanti per omessa dichiarazione dell'utente;* *5 = Forniture temporanee;* *6 = Contratti stipulati con condominii*
DATI RELATIVI AI CONSUMI E FATTURAZIONE						
32	327	328	2	Numero dei mesi di fatturazione	NU	Valori ammessi da 1 a 12
33	329	338	10	KWh fatturati	NU	
34	339	339	1	Segno dell'importo	AN	*Valori ammessi:* *" + " = Importo positivo;* *" - " = Importo negativo;*
35	340	348	9	Spesa consumo annuo al netto dell'IVA	AN	Espressa in EURO (parte intera)
CARATTERI DI CONTROLLO						
36	349	367	19	Filler	AN	Da impostare a spazi
37	368	368	1	Carattere di controllo	AN	Vale sempre "**A**"
38	369	370	2	Caratteri di fine riga	AN	Caratteri ASCII "**CR**" e "**LF**" (valori esadecimali "**0D**" "**0A**")

TRACCIATO RECORD DI CODA						
Progressivo	Posizione da	Posizione a	Lunghezza	Descrizione campo	Tipo di dato	Note
DATI IDENTIFICATIVI DELLA FORNITURA						
1	1	1	1	Tipo Record	NU	Vale sempre "**9**"
2	2	6	5	Codice identificativo della fornitura	AN	Vale sempre "**NEWEE**"
3	7	8	2	Codice numerico della fornitura	NU	Vale sempre "**03**"
CODICE FISCALE DEL SOGGETTO OBBLIGATO						
4	9	24	16	Codice fiscale	AN	Se numerico deve essere **allineato a sinistra**
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona non fisica)						
5	25	74	50	Denominazione	AN	
6	75	114	40	Comune del domicilio fiscale	AN	
7	115	116	2	Provincia del domicilio fiscale	AN	
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona fisica)						
8	117	142	26	Cognome	AN	
9	143	167	25	Nome	AN	
10	168	168	1	Sesso	AN	*Valori ammessi:* *M = Maschio* *F = Femmina*
11	169	176	8	Data di nascita	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
12	177	216	40	Comune di nascita	AN	
13	217	218	2	Provincia di nascita	AN	
ESTREMI DELLA FORNITURA						
14	219	222	4	Anno di riferimento	NU	Anno di riferimento dei dati. Da indicare nel formato "**AAAA**"
15	223	229	7	Progressivo Invio	NU	Numero progressivo di invio della fornitura nell'anno solare. Da indicare nel formato "**AAAANNN**"
16	230	237	8	Data di invio	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
CARATTERI DI CONTROLLO						
17	238	367	130	Filler	AN	Da impostare a spazi
18	368	368	1	Carattere di controllo	AN	Vale sempre "**A**"
19	369	370	2	Caratteri di fine riga	AN	Caratteri ASCII "**CR**" e "**LF**" (valori esadecimali "**0D**" "**0A**")

Comunicazioni all'Anagrafe Tributaria relative alle utenze idriche **Allegato B**

TRACCIATO RECORD DI TESTA

Progressivo	Posizione		Lunghezza	Descrizione campo	Tipo di dato	Note
	da	a				
DATI IDENTIFICATIVI DELLA FORNITURA						
1	1	1	1	Tipo Record	NU	Vale sempre "**0**"
2	2	6	5	Codice identificativo della fornitura	AN	Vale sempre "**NWIDR**"
3	7	8	2	Codice numerico della fornitura	NU	Vale sempre "**24**"
CODICE FISCALE DEL SOGGETTO OBBLIGATO						
4	9	24	16	Codice fiscale	AN	Se numerico deve essere **allineato a sinistra**
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona non fisica)						
5	25	74	50	Denominazione	AN	
6	75	114	40	Comune del domicilio fiscale	AN	
7	115	116	2	Provincia del domicilio fiscale	AN	
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona fisica)						
8	117	142	26	Cognome	AN	
9	143	167	25	Nome	AN	
10	168	168	1	Sesso	AN	*Valori ammessi:* *M = Maschio* *F = Femmina*
11	169	176	8	Data di nascita	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
12	177	216	40	Comune di nascita	AN	
13	217	218	2	Provincia di nascita	AN	
ESTREMI DELLA FORNITURA						
14	219	222	4	Anno di riferimento	NU	Anno di riferimento dei dati. Da indicare nel formato "**AAAA**"
15	223	229	7	Progressivo Invio	NU	Numero progressivo di invio della fornitura nell'anno solare. Da indicare nel formato "**AAAANNN**"
16	230	237	8	Data di invio	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
CARATTERI DI CONTROLLO						
17	238	367	130	Filler	AN	Da impostare a spazi
18	368	368	1	Carattere di controllo	AN	Vale sempre "**A**"
19	369	370	2	Caratteri di fine riga	AN	Caratteri ASCII "**CR**" e "**LF**" (valori esadecimali "**0D**" "**0A**")

TRACCIATO RECORD DI DETTAGLIO						
Progressivo	Posizione		Lunghezza	Descrizione campo	Tipo di dato	Note
	da	a				
IDENTIFICATIVO RECORD						
1	1	1	1	Tipo Record	NU	Vale sempre "1"
CODICE FISCALE DEL TITOLARE DELL'UTENZA						
2	2	17	16	Codice Fiscale	AN	Se numerico deve essere **allineato a sinistra**
DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'UTENZA (Persona fisica)						
3	18	43	26	Cognome	AN	
4	44	68	25	Nome	AN	
5	69	69	1	Sesso	AN	*Valori ammessi:* *M = Maschio* *F = Femmina*
6	70	77	8	Data di nascita	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
7	78	97	20	Comune di nascita	AN	
8	98	99	2	Provincia di nascita	AN	
DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'UTENZA (Persona non fisica)						
9	100	149	50	Denominazione o Ragione Sociale	AN	
10	150	169	20	Comune della sede	AN	
11	170	171	2	Provincia della sede	AN	
DATI DEL DOMICILIO FISCALE DEL TITOLARE DELL'UTENZA						
12	172	191	20	Comune del domicilio fiscale	AN	
13	192	193	2	Provincia del domicilio fiscale	AN	
QUALIFICA DEL TITOLARE DELL'UTENZA						
14	194	194	1	Qualifica del titolare dell'utenza	NU	*Valori ammessi:* *1 = Proprietario;* *2 = Usufruttuario* *3 = Titolare di altro diritto sull'immobile* *4 = Rappresentante legale o volontario di uno degli aventi titolo sopra indicati*
IDENTIFICAZIONE DELL'UTENZA						
15	195	224	30	Estremi del contratto	AN	
16	225	232	8	Data di prima attivazione dell'utenza	NU	Da indicare nel formato "GGMMAAAA"
17	233	233	1	Tipologia utenza	NU	*Valori ammessi:* *0 = utenza domestica con residenza anagrafica presso il luogo di fornitura;* *1 = utenza domestica con residenza anagrafica diversa dal luogo di fornitura;* *2 = utenza non domestica.*
18	234	253	20	Comune Amministrativo di ubicazione dell'utenza	AN	Comune Amministrativo
19	254	255	2	Provincia di ubicazione dell'utenza	AN	
20	256	275	20	Comune Catastale di ubicazione dell'utenza	AN	Da indicare se diverso dal Comune Amministrativo
21	276	280	5	Codice comune catastale di ubicazione dell'utenza	AN	
22	281	315	35	Indirizzo ubicazione dell'utenza	AN	

IDENTIFICATIVO CATASTALE DELL'UBICAZIONE DELL'UTENZA						
23	316	316	1	Tipo Unità	AN	*Valori ammessi:* *T = Terreni* *F = Fabbricati*
24	317	319	3	Sezione	AN	Identificativo della Sezione desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
25	320	324	5	Foglio	NU	Identificativo del Foglio desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
26	325	329	5	Particella	NU	Identificativo della Particella desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
27	330	333	4	Estensione Particella	NU	Estensione della particella (solo per Comuni con sistema tavolare)
28	334	334	1	Tipo Particella	AN	*Solo per Comuni con sistema tavolare. Valori ammessi:* *F = Fondiario* *E = Edificiale*
29	335	338	4	Subalterno	NU	Identificativo del Subalterno desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
ASSENZA IDENTIFICATIVO CATASTALE DELL'UBICAZIONE DELL'UTENZA						
30	339	339	1	Codice assenza dati catastali	NU	*Valori ammessi:* *1 = Immobile non accatastato;* *2 = Immobile non accatastabile;* *3 = Contratto di utenza preesistente all'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione per cui non si è ancora verificato il presupposto per l'acquisizione dei dati catastali;* *4 = Dati mancanti per omessa dichiarazione dell'utente;* *5 = Forniture temporanee;* *6 = Contratti stipulati con condominii*
DATI RELATIVI AI CONSUMI E FATTURAZIONE						
31	340	341	2	Numero dei mesi di fatturazione	NU	Valori ammessi da 1 a 12
32	342	342	1	Segno dell'importo	AN	*Valori ammessi:* *" + " = Importo positivo;* *" - " = Importo negativo;*
33	343	351	9	Spesa consumo annuo al netto dell'IVA	AN	Espressa in EURO (parte intera)
CARATTERI DI CONTROLLO						
34	352	367	16	Filler	AN	Da impostare a spazi
35	368	368	1	Carattere di controllo	AN	Vale sempre "**A**"
36	369	370	2	Caratteri di fine riga	AN	Caratteri ASCII "**CR**" e "**LF**" (valori esadecimali "**0D**" "**0A**")

TRACCIATO RECORD DI CODA						
Progressivo	Posizione		Lunghezza	Descrizione campo	Tipo di dato	Note
	da	a				
DATI IDENTIFICATIVI DELLA FORNITURA						
1	1	1	1	Tipo Record	NU	Vale sempre "**9**"
2	2	6	5	Codice identificativo della fornitura	AN	Vale sempre "**NWIDR**"
3	7	8	2	Codice numerico della fornitura	NU	Vale sempre "**24**"
CODICE FISCALE DEL SOGGETTO OBBLIGATO						
4	9	24	16	Codice fiscale	AN	Se numerico deve essere **allineato a sinistra**
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona non fisica)						
5	25	74	50	Denominazione	AN	
6	75	114	40	Comune del domicilio fiscale	AN	
7	115	116	2	Provincia del domicilio fiscale	AN	
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona fisica)						
8	117	142	26	Cognome	AN	
9	143	167	25	Nome	AN	
10	168	168	1	Sesso	AN	*Valori ammessi:* *M = Maschio* *F = Femmina*
11	169	176	8	Data di nascita	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
12	177	216	40	Comune di nascita	AN	
13	217	218	2	Provincia di nascita	AN	
ESTREMI DELLA FORNITURA						
14	219	222	4	Anno di riferimento	NU	Anno di riferimento dei dati. Da indicare nel formato "**AAAA**"
15	223	229	7	Progressivo Invio	NU	Numero progressivo di invio della fornitura nell'anno solare. Da indicare nel formato "**AAAANNN**"
16	230	237	8	Data di invio	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
CARATTERI DI CONTROLLO						
17	238	367	130	Filler	AN	Da impostare a spazi
18	368	368	1	Carattere di controllo	AN	Vale sempre "**A**"
19	369	370	2	Caratteri di fine riga	AN	Caratteri ASCII "**CR**" e "**LF**" (valori esadecimali "**0D**" "**0A**")

Comunicazioni all'Anagrafe Tributaria relative alle utenze gas — Allegato C

Progressivo	Posizione da	Posizione a	Lunghezza	Descrizione campo	Tipo di dato	Note
TRACCIATO RECORD DI TESTA						
DATI IDENTIFICATIVI DELLA FORNITURA						
1	1	1	1	Tipo Record	NU	Vale sempre "**0**"
2	2	6	5	Codice identificativo della fornitura	AN	Vale sempre "**NWGAS**"
3	7	8	2	Codice numerico della fornitura	NU	Vale sempre "**25**"
CODICE FISCALE DEL SOGGETTO OBBLIGATO						
4	9	24	16	Codice fiscale	AN	Se numerico deve essere **allineato a sinistra**
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona non fisica)						
5	25	74	50	Denominazione	AN	
6	75	114	40	Comune del domicilio fiscale	AN	
7	115	116	2	Provincia del domicilio fiscale	AN	
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona fisica)						
8	117	142	26	Cognome	AN	
9	143	167	25	Nome	AN	
10	168	168	1	Sesso	AN	*Valori ammessi:* *M = Maschio* *F = Femmina*
11	169	176	8	Data di nascita	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
12	177	216	40	Comune di nascita	AN	
13	217	218	2	Provincia di nascita	AN	
ESTREMI DELLA FORNITURA						
14	219	222	4	Anno di riferimento	NU	Anno di riferimento dei dati. Da indicare nel formato "**AAAA**"
15	223	229	7	Progressivo Invio	NU	Numero progressivo di invio della fornitura nell'anno solare. Da indicare nel formato "**AAAANNN**"
16	230	237	8	Data di invio	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
CARATTERI DI CONTROLLO						
17	238	367	130	Filler	AN	Da impostare a spazi
18	368	368	1	Carattere di controllo	AN	Vale sempre "**A**"
19	369	370	2	Caratteri di fine riga	AN	Caratteri ASCII "**CR**" e "**LF**" (valori esadecimali "**0D**" "**0A**")

TRACCIATO RECORD DI DETTAGLIO						
Progressivo	**Posizione**		**Lunghezza**	**Descrizione campo**	**Tipo di dato**	**Note**
	da	**a**				
IDENTIFICATIVO RECORD						
1	1	1	1	Tipo Record	NU	Vale sempre "1"
CODICE FISCALE DEL TITOLARE DELL'UTENZA						
2	2	17	16	Codice Fiscale	AN	Se numerico deve essere **allineato a sinistra**
DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'UTENZA (Persona fisica)						
3	18	43	26	Cognome	AN	
4	44	68	25	Nome	AN	
5	69	69	1	Sesso	AN	*Valori ammessi:* *M = Maschio* *F = Femmina*
6	70	77	8	Data di nascita	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
7	78	97	20	Comune di nascita	AN	
8	98	99	2	Provincia di nascita	AN	
DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'UTENZA (Persona non fisica)						
9	100	149	50	Denominazione o Ragione Sociale	AN	
10	150	169	20	Comune della sede	AN	
11	170	171	2	Provincia della sede	AN	
DATI DEL DOMICILIO FISCALE DEL TITOLARE DELL'UTENZA						
12	172	191	20	Comune del domicilio fiscale	AN	
13	192	193	2	Provincia del domicilio fiscale	AN	
QUALIFICA DEL TITOLARE DELL'UTENZA						
14	194	194	1	Qualifica del titolare dell'utenza	NU	*Valori ammessi:* *1 = Proprietario;* *2 = Usufruttuario* *3 = Titolare di altro diritto sull'immobile* *4 = Rappresentante legale o volontario di uno degli aventi titolo sopra indicati*
IDENTIFICAZIONE DELL'UTENZA						
15	195	224	30	Estremi del contratto	AN	
16	225	232	8	Data di prima attivazione dell'utenza	NU	Da indicare nel formato "GGMMAAAA"
17	233	233	1	Tipologia utenza	NU	*Valori ammessi:* *0 = utenza domestica con residenza anagrafica presso il luogo di fornitura;* *1 = utenza domestica con residenza anagrafica diversa dal luogo di fornitura;* *2 = utenza non domestica;* *3 = grande utenza;*
18	234	253	20	Comune Amministrativo di ubicazione dell'utenza	AN	Comune Amministrativo
19	254	255	2	Provincia di ubicazione dell'utenza	AN	
20	256	275	20	Comune Catastale di ubicazione dell'utenza	AN	Da indicare se diverso dal Comune Ammimistrativo
21	276	280	5	Codice comune catastale di ubicazione dell'utenza	AN	
22	281	315	35	Indirizzo ubicazione dell'utenza	AN	

IDENTIFICATIVO CATASTALE DELL'UBICAZIONE DELL'UTENZA						
23	316	316	1	Tipo Unità	AN	*Valori ammessi:* *T = Terreni* *F = Fabbricati*
24	317	319	3	Sezione	AN	Identificativo della Sezione desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
25	320	324	5	Foglio	NU	Identificativo del Foglio desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
26	325	329	5	Particella	NU	Identificativo della Particella desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
27	330	333	4	Estensione Particella	NU	Estensione della particella (solo per Comuni con sistema tavolare)
28	334	334	1	Tipo Particella	AN	*Solo per Comuni con sistema tavolare. Valori ammessi:* *F = Fondiario* *E = Edificiale*
29	335	338	4	Subalterno	NU	Identificativo del Subalterno desunto dai dati catastali del terreno o del fabbricato
ASSENZA IDENTIFICATIVO CATASTALE DELL'UBICAZIONE DELL'UTENZA						
30	339	339	1	Codice assenza dati catastali	NU	*Valori ammessi:* *1 = Immobile non accatastato;* *2 = Immobile non accatastabile;* *3 = Contratto di utenza preesistente all'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione per cui non si è ancora verificato il presupposto per l'acquisizione dei dati catastali;* *4 = Dati mancanti per omessa dichiarazione dell'utente;* *5 = Forniture temporanee;* *6 = Contratti stipulati con condomini;*
DATI RELATIVI AI CONSUMI E FATTURAZIONE						
31	340	341	2	Numero dei mesi di fatturazione	NU	Valori ammessi da 1 a 12
32	342	342	1	Segno dell'importo	AN	*Valori ammessi:* *" + " = Importo positivo;* *" - " = Importo negativo;*
33	343	351	9	Spesa consumo annuo al netto dell'IVA	NU	Espressa in EURO (parte intera)
CARATTERI DI CONTROLLO						
34	352	367	16	Filler	AN	Da impostare a spazi
35	368	368	1	Carattere di controllo	AN	Vale sempre 'A"
36	369	370	2	Caratteri di fine riga	AN	Caratteri ASCII "**CR**" e "**LF**" (valori esadecimali "**0D**" "**0A**")

TRACCIATO RECORD DI CODA						
Progressivo	Posizione		Lunghezza	Descrizione campo	Tipo di dato	Note
	da	a				
DATI IDENTIFICATIVI DELLA FORNITURA						
1	1	1	1	Tipo Record	NU	Vale sempre "**9**"
2	2	6	5	Codice identificativo della fornitura	AN	Vale sempre "**NWGAS**"
3	7	8	2	Codice numerico della fornitura	NU	Vale sempre "**25**"
CODICE FISCALE DEL SOGGETTO OBBLIGATO						
4	9	24	16	Codice fiscale	AN	Se numerico deve essere **allineato a sinistra**
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona non fisica)						
5	25	74	50	Denominazione	AN	
6	75	114	40	Comune del domicilio fiscale	AN	
7	115	116	2	Provincia del domicilio fiscale	AN	
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO OBBLIGATO (Persona fisica)						
8	117	142	26	Cognome	AN	
9	143	167	25	Nome	AN	
10	168	168	1	Sesso	AN	*Valori ammessi:* *M = Maschio* *F = Femmina*
11	169	176	8	Data di nascita	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
12	177	216	40	Comune di nascita	AN	
13	217	218	2	Provincia di nascita	AN	
ESTREMI DELLA FORNITURA						
14	219	222	4	Anno di riferimento	NU	Anno di riferimento dei dati. Da indicare nel formato "**AAAA**"
15	223	229	7	Progressivo Invio	NU	Numero progressivo di invio della fornitura nell'anno solare. Da indicare nel formato "**AAAANNN**"
16	230	237	8	Data di invio	NU	Da indicare nel formato "**GGMMAAAA**"
CARATTERI DI CONTROLLO						
17	238	367	130	Filler	AN	Da impostare a spazi
18	368	368	1	Carattere di controllo	AN	Vale sempre "**A**"
19	369	370	2	Caratteri di fine riga	AN	Caratteri ASCII "**CR**" e "**LF**" (valori esadecimali "**0D**" "**0A**")

06A09401

AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

DELIBERAZIONE 11 settembre 2006.

Modifiche e integrazioni dell'articolo 6 della deliberazione 4 dicembre 2003, n. 138/03, in materia di criteri per la determinazione delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale ai clienti finali e aggiornamento per il periodo 1° ottobre 2006-30 settembre 2007 del corrispettivo medio unitario CPe delle condizioni economiche di fornitura di cui alla medesima deliberazione. (Deliberazione n. 193/06).

L'AUTORITÀ
PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Nella riunione dell'11 settembre;

Visti:

la legge 14 novembre 1995, n. 481;

il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (di seguito: decreto legislativo n. 164/00);

la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito: l'Autorità) 12 dicembre 2002, n. 207/02, (di seguito: deliberazione n. 207/02);

la deliberazione dell'Autorità 4 dicembre 2003, n. 138/03 e successive modifiche e integrazioni (di seguito: deliberazione n. 138/03);

la deliberazione dell'Autorità 29 luglio 2006, n. 166/05 e successive modifiche e integrazioni (di seguito: deliberazione n. 166/05);

la deliberazione dell'Autorità 3 marzo 2006, n. 50/06 (di seguito: deliberazione n. 50/06);

la deliberazione dell'Autorità 31 luglio 2006, n. 171/06 (di seguito: deliberazione n. 171/06).

Considerato che:

la deliberazione n. 138/03 definisce, tra l'altro, i criteri per la determinazione delle condizioni economiche di fornitura di gas naturale previste dalla deliberazione n. 207/02; in particolare l'art. 6, comma 1 della deliberazione n. 138/03 dispone che la componente tariffaria del trasporto è definita sulla base dei criteri per la determinazione delle tariffe di trasporto stabiliti per ciascun periodo di regolazione dell'Autorità ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 164/00;

con la deliberazione n. 166/05, l'Autorità ha stabilito i criteri per la determinazione delle tariffe per il trasporto e il dispacciamento del gas naturale per il secondo periodo di regolazione;

la deliberazione n. 50/06 ha, tra l'altro, modificato e integrato la delibera n. 166/05, introducendo il corrispettivo unitario di uscita dal punto di interconnessione virtuale con gli stoccaggi;

con la deliberazione n. 171/06, l'Autorità ha approvato, e in un caso determinato, le tariffe di trasporto per l'anno termico 1° ottobre 2006 - 30 settembre 2007.

Ritenuto che:

sia necessario modificare l'art. 6 della deliberazione n. 138/03, nella parte in cui vengono definite le modalità di calcolo della componente delle condizioni economiche di fornitura relativa al trasporto per il secondo periodo di regolazione, così come modificati dalla delibera n. 50/06, nonché con le tariffe di trasporto approvate, e in caso determinate, dall'Autorità per l'anno termico 2006-2007;

Delibera:

1. Di sostituire l'art. 6, comma 2 della deliberazione dell'Autorità n. 138/03 con il seguente comma:

«6.2 Per il secondo periodo di regolazione la componente tariffaria del trasporto QT_i per l'i-esimo ambito è costituita dal costo medio ponderato relativo ai corrispettivi della tariffa di trasporto ed è calcolata come:

$$QT_i = \frac{\sum_k (QTV^k \times E^k)}{\sum_k E^k} + \frac{\sum_k CM^k}{\sum_k E^k} \qquad \text{(euro/GJ)}$$

dove:

QTV^k è la quota relativa al costo di trasporto per l'impegno di capacità di rete nazionale e regionale e al costo variabile di trasporto fino al k-esimo impianto di distribuzione ed è calcolato con la formula:

$$QTV^k = 0,071908 \times \left(\frac{CP_e}{0,9} + (2,592592 \times CP_e^{stocc} + 1,813880 \times CP_u^{stocc}) + \frac{CP_u + CR_r}{0,27} \right) + CV + CV^p$$

$$(euro/GJ)$$

dove, ai sensi delle deliberazione dell'Autorità n. 166/05:

CP_e è il corrispettivo medio unitario di capacità per il trasporto sulla rete nazionale relativo ai conferimenti nei punti di entrata della rete nazionale di gasdotti;

CP_e^{stocc} è il corrispettivo unitario di capacità di entrata da stoccaggio;

CP_u^{stocc} è il corrispettivo unitario di capacità di uscita a stoccaggio;

CP_u è il corrispettivo unitario di capacità per il trasporto sulla rete nazionale relativo ai conferimenti nel punto di uscita dalla rete nazionale di gasdotti relativo al k-esimo impianto di distribuzione;

CR_r è il corrispettivo unitario di capacità per il trasporto sulle reti regionali, relativo ai conferimenti nei punti di riconsegna costituenti il k-esimo impianto di distribuzione;

CV è il corrispettivo unitario variabile del trasporto;

CV^p è il corrispettivo integrativo unitario variabile del trasporto;

CM^k è il corrispettivo di misura per ciascun punto di riconsegna, definito dall'Autorità con successivo provvedimento, attribuibile al k-esimo impianto di distribuzione;

K sono gli impianti di distribuzione che costituiscono l'i-esimo ambito;

E^k è l'energia complessiva media riconsegnata nel k-esimo impianto di distribuzione nei tre precedenti anni termici, espressa in GJ.»

2. Di pubblicare sul sito Internet dell'Autorità (www.autorita.energia.it) il testo della deliberazione n. 138/03, come risultante dalle modifiche e integrazioni apportate con la presente deliberazione.

3. Di stabilire che, per il periodo 1° ottobre 2006 - 30 settembre 2007, il valore del corrsipettivo medio unitario CP_e delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale, di cui all'art. 6, comma 2 della deliberazione n. 138/03, sia pari a 1,081329 euro/a/Smc/g.

4. Di stabilire che, per il periodo 1° ottobre 2006 - 30 settembre 2007, il valore del corrispettivo CM^k delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale, di cui all'art. 6, commi 2 e 6 della deliberazione n. 138/03, sia pari a zero.

5. Di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito Internet dell'Autorità (www.autorita.energia.it), affinché entri in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Milano, 11 settembre 2006

Il presidente: ORTIS

06A09404

DELIBERAZIONE 11 settembre 2006.

Approvazione di rettifica di tariffe per l'anno termico 2004-2005, relative al servizio di distribuzione del gas, di cui alla deliberazione 29 settembre 2004, n. 170/04. (Deliberazione n. 197/06).

L'AUTORITÀ
PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Nella riunione dell'11 settembre;

Visti:

la legge 14 novembre 1995, n. 481;

il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;

il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 244;

la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito: l'Autorità) 28 dicembre 2000, n. 237/00, come successivamente integrata e modificata (di seguito: deliberazione n. 237/00);

la deliberazione dell'Autorità 29 settembre 2004, n. 170/04, come successivamente integrata e modificata (di seguito: deliberazione n. 170/04);

la deliberazione dell'Autorità 21 marzo 2006, n. 57/06 (di seguito: deliberazione n. 57/06).

Considerato che:

con nota in data 1º febbraio 2006 (prot. Autorità 2605 del 2 febbraio 2006) la società Intesa S.p.a. ha chiesto, limitatamente alle località appartenenti all'ambito 2653 - Siena, di rettificare il dato delle lunghezze di rete al 30 giugno 2002 in quanto, a seguito dell'aggiornamento del loro sistema cartografico, quello comunicato per la determinazione delle proposte tariffarie per l'anno termico 2003/2004 è risultato erroneo e di consistenza inferiore a quella effettiva;

con la medesima nota la società Intesa S.p.a. ha chiesto che tale rettifica valesse ai soli fini del calcolo del vincolo sui ricavi per l'anno termico 2004-2005, ai sensi dell'art. 7 della deliberazione n. 170/04, e ha presentato rettifiche delle tariffe di distribuzione per l'anno termico 2004-2005, approvate con la deliberazione n. 57/06; e che la suddetta proposta di rettifica e risultata conforme ai criteri stabiliti dalle deliberazioni n. 237/00 e 170/04.

Ritenuto che:

sia opportuno approvare la rettifica delle tariffe di distribuzione di gas naturale dell'ambito 2653-Siena per l'anno termico 2004-2005;

Delibera:

1. Di approvare le rettifiche delle tariffe relative al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno termico 2004-2005, limitatamente nell'ambito 2653-Siena, presentate dalla società Intesa S.p.a.

2. Di prevedere che l'applicazione delle tariffe di distribuzione, rettificate ai sensi del precedente punto, decorra a partire dal 1º ottobre 2004.

3. Di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito Internet dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (www.autorita.energia.it), affinché entri in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 2, comma 25, della legge 14 novembre 1995, n. 481, può essere proposto ricorso avanti al Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, entro il termine di sessanta giorni dalla data di notifica dello stesso.

Milano, 11 settembre 2006

Il presidente: ORTIS

06A09406

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 16 ottobre 2006

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,2515
Yen	149,13
Lira cipriota	0,5767
Corona ceca	28,291
Corona danese	7,4555
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,67270
Fiorino ungherese	265,40
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6960
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	3,8814
Corona svedese	9,2430
Tallero sloveno	239,57
Corona slovacca	36,805
Franco svizzero	1,5918
Corona islandese	84,76
Corona norvegese	8,4610
Lev bulgaro	1,9558
Kuna croata	7,3925
Nuovo leu romeno	3,5011
Rublo russo	33,7420
Nuova lira turca	1,8494
Dollaro australiano	1,6623
Dollaro canadese	1,4231
Yuan cinese	9,8991
Dollaro di Hong Kong	9,7412
Rupia indonesiana	11470,62
Won sudcoreano	1195,75
Ringgit malese	4,6099
Dollaro neozelandese	1,9008
Peso filippino	62,588
Dollaro di Singapore	1,9820
Baht tailandese	46,875
Rand sudafricano	9,3680

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

06A09426

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Conferimento delle funzioni di commissario governativo del Consorzio agrario provinciale di Cosenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 9-*bis*, della legge 17 luglio 2006, n. 233.

Al dott. Francesco Antonio Santo, nato a Catanzaro il 17 gennaio 1940, residente a Rende (Cosenza), in via Ciro Menotti n. 36, commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di Cosenza, sono attribuite le funzioni di commissario governativo, ai sensi dell'art. 1, comma 9-*bis*, della legge 17 luglio 2006, n. 233.

06A09402

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Approvazione del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.

Con decreto del Ministro della pubblica istruzione del 10 ottobre 2006, è stato approvato e reso esecutivo il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza adottato dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, con sede in Frascati (Roma), ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286.

06A09403

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Revoca su rinuncia dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcune specialità medicinali per uso umano

Con la determinazione n. aR.M.86/D98 del 6 ottobre 2006 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Iodosan S.p.a., l'autorizzazione all'immissione in commercio dei sotto elencati medicinali, nelle confezioni indicate:

FLOME;

iv 1 flac. 0,5 g + 1 f. solv. - A.I.C. n. 028143016;

iv 1 flac. 1 g + 1 f. solv. - A.I.C. n. 028143028;

iv 1 flac. 2 g + 2 f. solv. - A.I.C. n. 028143030;

im 1 flac. 0,5 g + 1 f. solv. - A.I.C. n. 028143042;

im 1 flac. 1 g + 1 f. solv. - A.I.C. n. 028143055;

SKF G 02;

im flac. 500 mg + f. solv. 2 ml - A.I.C. n. 027591015;

iv flac. 500 mg + f. solv. 10 ml - A.I.C. n. 027591027;

im flac. 1 g + f. solv. 3 ml - A.I.C. n. 027591039;

iv flac. 1 g + f. solv. 20 ml - A.I.C. n. 027591041;

iv flacone 2 g - A.I.C. n. 027591054.

Con la determinazione n. aR.M.149/D100 del 6 ottobre 2006 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Lampugnani Farmaceutici S.p.a., l'autorizzazione all'immissione in commercio dei sotto elencati medicinali, nelle confezioni indicate:

ORADROXIL;

«5% granulato per sospensione orale» 1 flacone 100 ml - A.I.C. n. 025511039;

«1 g compresse» 12 compresse divisibili - A.I.C. n. 025511041;

MUCOLASE;

30 bustine granulare 5 g - A.I.C. n. 024992048.

06A09423 - 06A09421

Revoca su rinuncia dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Enzipan».

Con la determinazione n. aR.M.13/D99 del 6 ottobre 2006 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Abbott S.p.a., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale, nelle confezioni indicate:

ENZIPAN;

40 capsule - A.I.C. n. 027510015;

60 capsule - A.I.C. n. 027510027;

80 capsule - A.I.C. n. 027510039;

100 capsule - A.I.C. n. 027510041;

120 capsule - A.I.C. n. 027510054.

06A09422

Revoca su rinuncia dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Ateroxide».

Con la determinazione n. aR.M.1020/D101 del 6 ottobre 2006 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Dif-Int Pharmaceutical B.V., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale, nelle confezioni indicate: ATEROXIDE «250 uls capsule molli» 50 capsule - A.I.C. n. 028208027.

06A09420

Revoca d'ufficio dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcune specialità medicinali per uso umano

Con la determinazione n. R.M.aD1 dell'11 ottobre 2006 sono state revocate, ai sensi dell'art. 141 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, le seguenti specialità medicinali:

ALVEN: 450 mg 20 compresse - A.I.C. n. 028500015 - ditta Alfa Wassermann S.p.a.;

ALVEN: 450 mg granulato 20 bustine - A.I.C. n. 028500027 - ditta Alfa Wassermann S.p.a.;

ALVEN CREMA 5%: 1 tubo 40 g - A.I.C. n. 028500039 - ditta Alfa Wassermann S.p.a.

06A09424

AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE

Sicurezza nei cantieri di lavori pubblici Implementazione del Casellario informatico

IL PRESIDENTE

Premesso che:

l'art. 38, comma 1, lettera *e)* del Codice dei contratti, approvato con decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, comprende tra le cause di esclusione dagli affidamenti pubblici le gravi infrazioni alle norme in materia di sicurezza, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

l'art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 34/2000 tra le notizie da inserire nel Casellario informatico delle imprese comprende anche le gravi negligenze o gravi inadempienze in materia di sicurezza, comunicate dalle Stazioni appaltanti (comma 2, lettera *p*) nonché tutte le altre notizie riguardanti le imprese ritenute utili ai fini della tenuta del Casellario (comma 2, lettera *t*);

l'art. 36-*bis* del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, dispone nuove misure cautelari e interdittive conseguenti ad accertate violazioni in materia di regolarità e sicurezza del lavoro sui cantieri edili;

tra i compiti del coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE) rientra il proporre alla stazione appaltante, in caso di gravi inosservanze delle norme in materia di sicurezza nei cantieri, la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto (art. 127, comma 2, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 e art. 5, comma 2, lettera *e*), del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494 e s.m.i.);

il Consiglio dell'Autorità ha emanato la determinazione n. 4 del 26 luglio 2006 in materia di sicurezza dei cantieri edili, con particolare riguardo alla stima dei costi della sicurezza e in tema di annotazioni nel Casellario;

ritenuto che:

la rilevanza sociale del problema della sicurezza dei lavoratori richiede il perfezionamento dei sistemi finalizzati a garantire la scelta, da parte delle amministrazioni aggiudicatrici, di contraenti affidabili sotto l'aspetto della prevenzione degli infortuni e delle malattie del lavoro;

sotto questo profilo, il Casellario informatico deve essere costantemente aggiornato con tutte le informazioni relative alla reale incidenza del fenomeno delle infrazioni degli obblighi di sicurezza nei lavori pubblici;

è necessario che tutti i soggetti ed organismi istituzionalmente coinvolti in attività di vigilanza dei cantieri di lavori pubblici concorrano ad informare l'Autorità delle infrazioni alla sicurezza, debitamente accertate nello svolgimento dei compiti d'ufficio;

comunica:

1) a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato sulla *Gazzetta Ufficiale* Repubblica italiana, le stazioni appaltanti, alla luce dell'art. 127 del decreto del Presidente della Repubblica n. 554/1999 e dell'art. 5 del decreto legislativo n. 494/1996 e s.m.i, dovranno comunicare all'Autorità le «gravi inosservanze» delle norme in materia di sicurezza e delle previsioni contenute nei piani di sicurezza rilevate dal CSE, non solo quelle che comportano la risoluzione del contratto, ma anche quelle che determinano la sospensione dei lavori o l'allontanamento delle imprese dal cantiere; a tali fini la predetta comunicazione, obbligatoria per i lavori di ogni importo, dovrà essere corredata da copia del provvedimento interdittivo emesso dalla S.A. e da copia della proposta del coordinatore per l'esecuzione;

2) le stazioni appaltanti sono tenute altresì a comunicare le «gravi inosservanze» rilevate nel quadro delle attività ispettive e di controllo degli organi deputati alla vigilanza nei cantieri (aziende sanitarie locali, uffici ispettivi del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, INPS, INAIL, Vigili del fuoco) - con esclusione dei fenomeni che non configurano «grave inosservanza» - allegando copia dei verbali di accertamento e delle diffide alle imprese volte alla regolarizzazione delle stesse infrazioni;

3) per le predette comunicazioni dovrà essere utilizzato il modello di cui all'Allegato B della Determinazione n. 1/2005 («Comunicazione ai fini dell'inserimento nel casellario informatico di dati per l'individuazione delle imprese nei cui confronti sussistono cause di esclusione, nonché per l'annotazione di tutte le altre notizie ritenute utili - comunicazione dati rilevati nella fase dell'esecuzione»);

4) il Ministero delle infrastrutture è invitato a comunicare all'Autorità, per la necessaria iscrizione nel Casellario informatico, i provvedimenti interdittivi assunti ai sensi dell'art. 36-*bis* della legge n. 248/2006 di conversione del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223;

5) le comunicazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere trasmesse all'Autorità entro trenta giorni dall'assunzione dei rispettivi provvedimenti o accertamenti, ai fini dell'iscrizione nel Casellario informatico.

Roma, 28 settembre 2006

Il presidente: ROSSI BRIGANTE

06A09409

Comunicazioni relative alle modalità di trasmissione dei certificati di esecuzione dei lavori - Comunicato agli operatori del mercato dei lavori pubblici.

IL PRESIDENTE

Sulla base del combinato disposto degli articoli 22, commi 7 e 8, del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 e 40, comma 3, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, le stazioni appaltanti sono tenute a redigere i certificati di esecuzione lavori seconda lo schema di cui all'allegato *D* al decreto del Presidente della Repubblica n. 34/2000 ed a trasmetterli, in copia, all'Osservatorio; le Società organismi di attestazione devono acquisire tali certificati, per la verifica della sussistenza dei requisiti tecnico-organizzativi delle imprese richiedenti la qualificazione, unicamente dall'Osservatorio.

In applicazione di tali disposizioni normative, con il Comunicato del 6 luglio 2006 pubblicato sul sito internet dell'Autorità e nella *Gazzetta Ufficiale* n. 159, serie generale, dell'11 luglio 2006, sono state rese note le modalità che questa autorità ha ritenuto di fissare per la trasmissione delle copie dei predetti certificati, con la specificazione che si tratta di modalità «esclusiva», e che nessun documento debba pervenire con modalità diverse da quelle ivi previste.

Peraltro, nella prima fase di avvio della procedura, si è avuto modo di rilevare che non tutte le stazioni appaltanti si sono adeguate alle suddette disposizioni, trasmettendo i certificati di esecuzione lavori ancora su supporto cartaceo; in via assolutamente eccezionale e solo in casi di indifferibile urgenza tali certificati sono stati posti a disposizione delle Società organismi di attestazione, previo conferma in via telematica dei dati in essi contenuti.

Al riguardo, si precisa che non saranno presi in considerazione ulteriori certificati trasmessi in modo difforme da quanto disposto, e che le conseguenze imputabili ai ritardi causati dal mancato ricorso alle suddette modalità di trasmissione, dovranno essere imputabili esclusivamente alle stazioni appaltanti inadempienti.

L'approntamento di idonea procedura informatica per l'acquisizione di «copia smaterializzata» dei certificati e per la contestuale messa a disposizione degli stessi alle Società organismi di attestazione, in linea con i principi generali fissati dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», si è reso necessario a fini di semplificazione, razionalizzazione ed economicità delle attività amministrative connesse.

Infatti si è in tal modo eliminato l'inconveniente, per le stazioni appaltanti, di provvedere ad una trasmissione con notifica dei documenti cartacei al fine di assicurarne l'autenticità in ragione della provenienza; si è individuato l'unico sistema atto a gestire una mole documentale eccessiva rispetto alle attuali capacità organizzative; si è inoltre resa possibile una consultazione in tempo reale da parte degli organismi di attestazione, dei documenti necessari alla qualificazione delle imprese, con evidente economia di tempi.

Conclusivamente, si invitano le stazioni appaltanti a dotarsi, anche in via preventiva, dell'accreditamento al servizio di anagrafe, registrandosi all'indirizzo http://anagrafe.avlp.it/, segnalando eventuali problematiche di carattere tecnico informatico sull'utilizzo della procedura, o di merito sui contenuti e significato dei dati richiesti ai seguenti indirizzi di posta elettronica: svpsupporto@avlp.it; labinfo@avlp.it; quesiti.cel@avlp.it. Eventuali fattispecie da certificare, incompatibili con il vigente schema di cui all'allegato *D* sopra citato, costituiranno eventuale oggetto di segnalazione dell'Autorità al Governo ed al Parlamento.

Roma, 18 ottobre 2006

Il presidente: ROSSI BRIGANTE

06A09464

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(GU-2006-GU1-247) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2006 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **400,00**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **220,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **285,00**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **155,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **780,00**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **412,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **652,00**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **342,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **320,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **185,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **180,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 1,00